

# Il “*Catalan Country Style*”

By “*The Souther Gang*”

Cari amici ballerini e amanti della musica country. Il ballo country ha conosciuto un'evoluzione particolare in questi ultimi anni. Da qualche tempo sorgono spontanee diverse domande: "Cos'è lo stile catalano?", "Come possiamo definirlo?", "Quale è la differenza tra il country tradizionale e il country catalano?". Per rispondere a questi interrogativi dobbiamo tornare al passato. Grazie all'esperienza di ballerini francesi affermati e alle testimonianze di catalani e italiani, proveremo a definire gli elementi fondamentali del "*Catalan Country Style*".

## Introduzione

Nel 2007 sono apparsi in Internet diversi nuovi video. Coreografie come "Magazine", "No Fumis (Don't Smoke)", "A Country Boy" e molti altri hanno attirato la curiosità dei ballerini francesi di Country Line Dance. Questi video hanno largamente contribuito ad affermare il nome del gruppo catalano "**Out Of Control**" e del coreografo **David Villellas**. Gli amanti del genere si sono affrettati a imparare questi balli di uno stile completamente nuovo. Nel 2008 queste coreografie (*Magazine, 24 by 24, Hallelujah, Eight Ball, Catalan Up...*) iniziano ad essere presentate in alcuni *workshop* regionali francesi (*pots-communs*). Queste novità “d'allure anecdotique” si sono via via moltiplicate per assumere oggi il nome di **fenomeno catalano**. Il movimento è stato molto criticato fin dalla sua nascita, malgrado che tutte le nuove coreografie fossero comunque basate sul modello tradizionale: avevano tutte una scheda di ballo tradotta in più lingue, schemi ripetitivi (32 tempi, 4 muri, phrased, tag...), i passi erano tutti codificati sul modello convenzionale (coaster step, jazz box, vine, kick...), la musica era incontestabilmente "musica country"... Ma allora perché differenziare questi balli se rientravano di fatto nei canoni abituali della "*Country Line Dance*"? Numerose argomentazioni portavano sul modo di ballare, sulla qualità dei passi, sulla complessità delle coreografie (troppo difficili per essere insegnate ai corsi), sui problemi di salute che questo tipo di ballo poteva causare (alla schiena e alle ginocchia), sull'estetica in generale...

Malgrado tutte queste critiche, i rari estimatori del genere si ritrovavano lontano dalle piste da ballo, evitando le malelingue che li definivano anticonformisti, provocatori e presuntuosi... Ancora nel 2008 nessuno parlava di “stile catalano”. Le coreografie di David Villellas erano chiamate "catalane" solo perché erano state scritte da un catalano, esattamente come le coreografie di Séverine Fillon avrebbero potuto essere definite "francesi". Le coreografie ballate sulla musica country erano tutte considerate "country" senza distinzioni.

Nel 2008 si osservavano tendenze più *line* o più country a seconda delle scuole di ballo. Questa tendenza si è considerevolmente amplificata nel giro di qualche anno. Numerose scuole cercavano di pubblicizzare serate "100% country" con lo scopo di darsi un'immagine più pura e quindi attirare più gente. Ma nessuno era così ingenuo al punto da non riconoscere in queste serate musica irlandese, rock n' roll, disco music.... Le giustificazioni erano sempre le stesse: "ah, ma noi lo facciamo per tutti!". Questa volontà di piacere a tutti è aumentata col tempo e la quantità di pubblico, e ha costretto progressivamente i ballerini di *line* a imporsi nelle serate integrando alle playlist musiche pop, latine... Nel giro di qualche anno Alan Jackson ha lasciato il posto a Céline Dion o M. Pokora.

Nel 2010 Jean-Luke Valette, Magali Lebrun, Sandrine Tassinari e Julien Balme fondano il gruppo "*The Southern Gang*". È grazie a questo gruppo che si sono potuti presentare al primo concorso del Kansas e arrivare terzi. Questa esperienza ha spinto Julien ad andare a vivere un anno a Barcellona per conoscere da vicino questi ballerini e interrogarli sulla storia del ballo country in Catalogna. Da settembre 2010 a giugno 2011 è stato allievo di David Villellas, Neus Lloveras, Gerard Luiz, ha stretto amicizia con i membri del gruppo Just Us così come con i Mix de Lux, gli Shadows, i Frenesy e tanti altri. Questo viaggio ha permesso di scoprire la singolarità del loro "stile", di incontrare dei ballerini entusiasti, di ascoltare la loro storia e quindi di tracciare la storia del fenomeno catalano.

Nel 2011 il gruppo "*The Southern Gang*" (cresciuto nel frattempo a 6 persone con l'arrivo di Manu Sanchez e Michel Lebrun) ha fondato la propria associazione, permettendo di promuovere lo "stile catalano" ad un più grande numero di persone. La crescente notorietà ha permesso loro di viaggiare in tutta la Francia (Corsica compresa), in Italia, Svizzera e Spagna, di dare vita a eventi come il **primo concorso francese di ballo country in stile catalano**. Numerosi ballerini e scuole di ballo ci hanno sostenuto (grazie a tutti loro!) e il movimento ha continuato a svilupparsi. Oggi esiste un "movimento catalano" anche a Parigi, mentre serate, stage e festival country in "stile catalano" si diffondono ormai ovunque in Europa.

## 1/ Il fenomeno catalano in Europa

Il termine "ballo country" è utilizzato in diversi paesi. Nonostante ciò esistono delle differenze sostanziali a seconda del luogo in cui ci troviamo. Esempio: i brasiliani hanno adottato uno stile "aerobico", ben diverso da quello che possiamo osservare in Francia o in Italia (cfr. *Montana Country*).



### a/ Spagna

Una quindicina d'anni fa, un gruppo messicano chiamato Coyote Dax si trasferì nella regione di Barcellona. Questo gruppo di musica country ha riunito numerosi estimatori portando alla creazione di una comunità di appassionati. Sono sorti alcuni *honky tonk bar* (il Nashville a Terrassa, il Wild Bunch a Villasar, il Luckenback a Sabadell) ma anche il famoso festival Mr Banjo, oggi scomparso. Molto rapidamente si sono costituite due comunità. Da una parte gli amanti della *line dance* (vedi la scuola di Rafel Corbi, per esempio), dall'altra coloro che seguivano i passi di *David Villellas*. Questi due gruppi pretendono entrambi di fare danza country ma la differenza musicale e di stile è netta, e non si frequentano. Gli allievi di *David Villellas* rappresentano tuttora la colonna portante. Questi ballerini si ritrovano ormai da diversi anni anche più volte la settimana. Non esiste a Barcellona alcuna associazione che assomigli a quelle francesi. Esiste qualche scuola di danza privata (come il Bailongu, dove insegna David Villellas), tuttavia la maggior parte dei ballerini si ritrovano nei locali della regione di Barcellona. Questi *honky tonk bar* propongono in settimana corsi di ballo aperti a tutti, come accade in America (constatazione fatta da Manu, membro della Southern Gang che ha vissuto in Texas). Le persone sono libere di venire ai corsi ed andarsene quando vogliono. I ballerini sono inoltre liberi di scegliere i balli ed il livello che preferiscono e possono eventualmente dare suggerimenti agli insegnanti. Il palco è aperto a tutti. Nonostante ci siano alcuni insegnanti abituali, chiunque può prendere il microfono e insegnare una coreografia (Julien stesso ha presentato due coreografie al Nashville, al Kansas e al Barn). È questa libertà che attira e fidelizza molti appassionati. La chiusura di qualche bar non è riuscita a scoraggiare il popolo dei ballerini. D'altra parte quando chiude un locale, un altro apre (es: l'apertura del "Legend" dopo la chiusura del "Nashville" nel giugno 2011).

## b/ Francia

Nel sud della Francia, alcuni piccoli gruppi si sono presto interessati alle coreografie catalane, all'epoca molto criticate. Ricordiamo la coppia Alaine & Karine, i primi francesi ad aver scoperto questo stile, il club degli Hooked Dancers e il loro maestro Jean-Luke Valette che ha scoperto i concorsi catalani, Valérie Bourgeois che ne diventerà giudice, il club dei Sunny River o il club Fan de dance. Paradossalmente è proprio in Francia che è nato il termine "*stile catalano*". Questo termine è comparso per la prima volta nel febbraio 2010 durante una festa organizzata dal club Sunny River a Cavaillon. È in quell'occasione che i futuri membri della *Southern Gang* si sono ritrovati e hanno sorpreso tutti ballando la celebre coreografia "*Fifty Five*". Questa coreografia, scritta dall'inglese Chari Rey e riadattata da Jean-Luke, è stata qualificata come "*ballo in stile catalano*" sebbene l'origine del ballo non sia catalana. Si parlava infatti di **stile** e non di una coreografia scritta da un abitante della Catalogna. Il logo "*catalan country style*" introdotto in seguito dalla *Southern Gang* ha rafforzato l'identità di questo stile. Sandrine e Magali si sono lanciate nella scrittura di nuove coreografie ispirandosi al lavoro dei catalani. Questi sforzi hanno valso numerose vittorie nei concorsi in Catalogna ("*Give Me Five*", "*Cross My Mind*", "*Barn on the Rock*") e hanno contribuito ad affermare la notorietà del gruppo. Fin dall'inizio i membri della *Southern Gang* si sono dati come obiettivo la diffusione dello "*stile catalano*" al più gran numero di persone scrivendo coreografie più accessibili su richiesta degli appassionati francesi ("*Eight Ball*", "*Catalan Up*", "*Open Heart Cowboy*"...), animando workshop, creando una banca dati di queste coreografie sul loro sito Internet e integrando nel loro repertorio numerose coreografie in stile catalano. La seconda sfida del gruppo era infine di rompere con i pregiudizi e demolire tutte le argomentazioni ingiustificate degli anticatalani.

Nello stesso periodo un movimento pro-catalano è nato ai quattro angoli della Francia. Nel 2010 si poteva avvertire l'exasperazione generale dei ballerini (qualsiasi fosse il loro livello) di fronte al successo della "*line dance*". Ballerini provenienti indistintamente dalla campagna e dalle grandi città sostenevano iniziative per la creazione di un movimento nazionale catalano promuovendo le coreografie di Sandrine e Magali. Numerosi appassionati di musica country hanno accolto con entusiasmo il lavoro della *Southern Gang* per lo sviluppo del "*Catalan Country Style*".

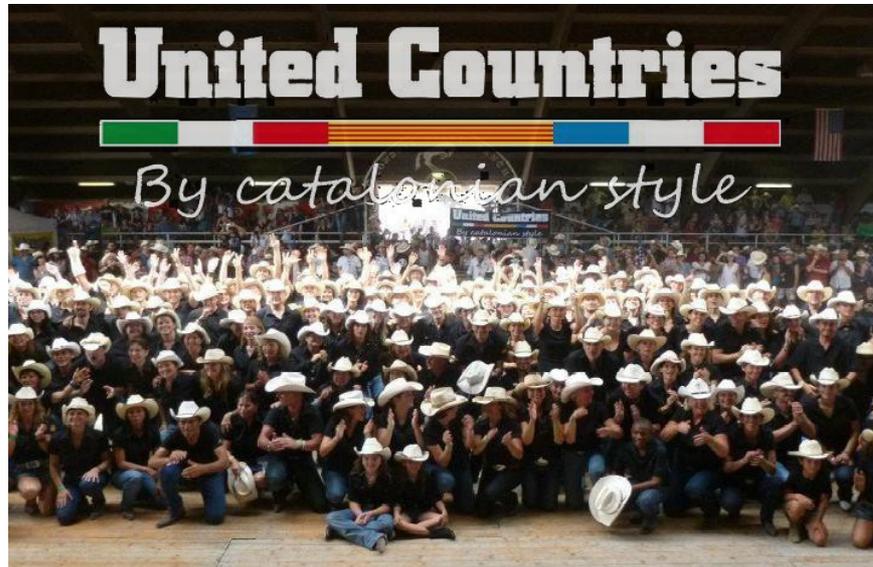
## c/ Italia

Le coreografie scritte dai catalani furono inizialmente molto mal viste dalla quasi totalità delle scuole di ballo italiane. Rari sono stati coloro che hanno espresso apertamente la loro preferenza. Tra questi citiamo gli "*Hurricane*", il celebre Dj Eros e un certo Adriano Castagnoli del gruppo "*Wild Country Roma*". È nell'estate del 2009 che i catalani di Barcellona vengono a fargli visita al festival di Voghera. In quell'occasione presentano tutti insieme una nuova coreografia, "*Hallelujah*". Questa avrà l'effetto di una bomba in tutta Europa, al punto da destabilizzare numerosi insegnanti anti-catalani convinti. Benché scritta da un italiano, sarà classificata dallo stesso coreografo come "*ballo in stile catalano*".

Nel 2011, 54 ballerini francesi, italiani e catalani si danno appuntamento al festival di Voghera. Quest'onda di "ballerini catalani" ha sorpreso il pubblico, ma gli italiani invidiosi del successo di Adriano hanno continuato ad emettere critiche tanto quanto i francesi, la maggior parte delle quali ingiustificate. Ma sarà il festival di Voghera del 2012 a lasciare il segno nella storia del ballo country. Grazie a un'organizzazione internazionale eccezionale, Francia, Italia, Catalogna e Svizzera hanno messo insieme 190 ballerini sulla pedana del concorso. Una marea di cappelli bianchi ha invaso letteralmente la pista. "*Firestorm*" è stato eseguito alla perfezione. Scritto da Adriano Castagnoli il ballo ha decisamente emozionato il pubblico, tanto che a qualcuno ha persino fatto venire le lacrime agli occhi. Fieri di portare il logo degli United Countries, questi appassionati sono saliti sul primo gradino del podio nell'euforia generale. I giudici del concorso (Séverine Fillon e Rob Fowler), provenienti da mondi diversi dallo stile catalano, si sono dovuti arrendere all'evidenza: questo evento non è stato per niente banale, è stato un'incredibile dimostrazione di

ballerini appassionati provenienti da paesi diversi uniti dietro alla persona di Adriano, simbolo internazionale incontestato del "*Catalan Country Style*".

**United Countries, è la vittoria del "*Catalan Country Style*" in Europa!**



## 2/ Definizione del "*Catalan Country Style*"

Il fenomeno "catalano" si è largamente diffuso in tutta Europa: Italia, Svizzera, Belgio, Austria, Danimarca, Spagna... Da qualche anno diversi coreografi si ispirano a delle note coreografie "catalane" per scrivere le proprie. Queste nuove creazioni (*Hallelujah*, Italia; *Open Heart Cowboy*, Francia; *Country Strong*, Austria; *Friday Yet*, Svizzera) sono state auto-definite "balli catalani" per il solo fatto di ispirarsi ai balli di David Vilellas, Esther & José, Just Us, The Dreamers, Las Shadows, Las Quatres... Queste qualifiche arbitrarie aprono oggi il dibattito su: "Come si definisce un ballo catalano?".

Molti ballerini vi spiegheranno che la differenza sta nel modo di ballare (saltato, sui talloni,...) e nella musica (più country). Questa visione delle cose è estremamente riduttiva e non rappresenta il "*Catalan Country Style*" nella sua interezza, ossia quello che il gruppo "*The Southern Gang*" si sforza di promuovere.

Il "*Catalan Country Style*" è prima di tutto uno stato d'animo. Non lo si può ridurre parlando di balli sui talloni o di salti, il "*Catalan Country Style*" è una visione del ballo country. È un insieme di dinamiche fatte di fraternità, convivialità, passione e voglia d'incontrarsi. Lo stile catalano ha per obiettivo quello di raggruppare gli amanti di quello che noi chiamiamo il "*country*". Numerosi sono i criteri da considerare per farsi un'idea di quel che rappresenta.

### A/ La musica

Da quando esistono i gruppi country, la musica non ha mai smesso di essere fonte di dibattito. In considerazione del fatto che non esiste una definizione precisa di "musica country", ciascuno ne fornisce una propria. Questo stato di confusione crescente ha condotto in questi ultimi anni a non

vedere più differenza tra country, musica celtica, rock, salsa, disco o techno. I balli in stile catalano si eseguono unicamente su musica country. Il ritmo, gli strumenti utilizzati, la sonorità, la musicalità, sono tutti criteri che vanno considerati nel definire il genere musicale e quindi selezionare le musiche adatte ad essere coreografate.

#### **Lo stile catalano quindi esclude**

- ▲ Le musiche che non hanno alcun legame col country (rap, dance, techno, hip hop, raï...)
- ▲ Le musiche irlandesi: tradizionalmente presenti nei balli francesi. La musica irlandese non è musica country. Nonostante qualcuno cerchi di giustificare la loro presenza andando alle radici della storia della musica country, questa ha tanta affinità con la musica irlandese quanta ne ha col flamenco o con la musette.
- ▲ Le musiche basate su ritmi latini: salsa, batucada, mambo, tango, rumba, samba, reggae, ragga, raggaeton, bolero, che-cha, bossa nova, bachata, merengue e derivate...
- ▲ Le cover di canzoni country interpretate con strumenti sintetici (es: Rednex, Sham Rock,...)

¡Attenzione! Non confondiamo artisti e musica! Molti artisti ritenuti “country” non hanno sempre un repertorio composto di sola musica country. Es: Brad Paisley, artista incontestabilmente “country” ha comunque interpretato pezzi blues ("*Let the Good Times Roll*" in coppia con *BB King*) o jazz ("*Les is More*").

Tutte le musiche sono valutate caso per caso. Per molto tempo la descrizione sulla scheda del ballo o le sacre parole dell'insegnante ne determinavano la categoria ("*country*" oppure "*line*"). Queste decisioni portano sovente a delle aberrazioni incredibili accettate con forza da tutti per anni (es: balli come "*Mony Mony*", "*Caught In The Act*", "*Black Horse*", "*Billy Dance*", "*Razor Sharp*"; "pure la *Bossa Nova* è country" recita un estratto da un reportage televisivo). Anche se spesso la questione non dovrebbe nemmeno porsi, il dibattito si apre davanti a casi come il "tex-mex" (es: "*Guacamole*"), il "country-rock" ("*Burning Love*") o il "country-blues" ("*Cliché*"). Non esiste alcun esperto in grado di darci la Verità Assoluta. Gli stessi artisti sono spesso ambigui circa la classificazione del loro lavoro. Certi melomani prendono in considerazione il ritmo e gli strumenti musicali utilizzati al fine di avere qualche metro di giudizio.

Es: la presenza di una pedal steel-guitar è un elemento importante nella composizione di un'orchestra country. L'uso di ottoni ne altera invece spesso lo stile.

Per dare una risposta a queste incertezze, i concorsi (ripresi più in basso) permettono di avere una risposta dal pubblico. Questo riscontro, combinato a quello degli amanti della musica, configurano un'opinione partecipata della categoria, permettendo spesso di individuare i brani ambigui per lasciare posto a musiche esclusivamente country.

## **B/ Il ballo**

Il ballerino country in stile catalano segue una serie di regole ufficiose. Per quel che riguarda i balli in linea, la tecnica utilizzata è la stessa di quella codificata in Francia. La descrizione dei passi è esattamente la stessa di quella dei ballerini di country "tradizionale". Nonostante la codifica sia la medesima, la postura ed il modo di eseguire i passi sono sensibilmente diversi.

- ▲ I ballerini tengono sempre almeno un pollice in tasca o alla cintura, l'altro braccio serve unicamente a mantenere l'equilibrio, specialmente nei giri. Ampii movimenti delle braccia sono da evitare.
- ▲ Le ginocchia sono leggermente flesse per rimanere morbidi nei movimenti e più in equilibrio.
- ▲ Gli spostamenti e i giri si possono effettuare sia sulla punta del piede che sul tallone a seconda della volontà del ballerino.

Una delle differenze essenziali tra lo stile catalano e il country tradizionale è senza alcun dubbio l'interpretazione del ballo. In Francia, il ballerino è tenuto ad eseguire il ballo nei minimi dettagli. I coreografi di stile catalano invece lasciano sempre un margine di manovra al ballerino in modo che ciascuno possa interpretare il ballo a modo proprio. Questa è una delle ragioni per le quali le schede dei balli catalani sono spesso approssimative per quel che riguarda i dettagli e quindi molto criticate dagli altri paesi. In cambio però, alcune codifiche francesi sono state migliorate:

Es: il Flick può essere sia un Hook Back, sia un Kick Back, ma anche un Flick, a dipendenza della direzione del piede.

Certi passi di danza sono stati migliorati col tempo. Nonostante si codifichino alla stessa maniera, si eseguono diversamente a seconda della musica e del ritmo. Es:

- ▲ Il Rock Back si può fare saltato (Rock Back Jump) o meno.
- ▲ Il Vine si può eseguire sui talloni.
- ▲ Gli Chassés (chiamati anche Triple Step, Shuffle o Cha-Cha a seconda del luogo) possono diventare semplici Strut se il tempo è troppo veloce.

I catalani ci ricordano che la danza è un'arte, che niente è statico, che i ballerini non sono dei robot o dei soldati e che tutti possiamo esprimere la nostra creatività. Quindi via libera ai coreografi nella creazione di nuovi passi:

- ▲ **Fouet**: con lo stesso piede, Kick avanti, Stomp up sul posto, Kick Back e Stomp up sul posto.
- ▲ **Hook Combination**:  
1-4: Kick destro, Hook destro davanti al ginocchio sinistro, Kick destro, Stomp destro sul posto.  
5-8: Kick sinistro, Hook sinistro davanti al ginocchio destro, Kick sinistro, Stomp sinistro sul posto.
- ▲ **Pendule**: ginocchio destro alzato, far dondolare il piede destro prima verso sinistra e poi verso destra.
- ▲ **Twister Kick**: 1-4 Kick destro avanti, fare ½ giro verso sinistra e spostando il peso del corpo sul piede destro, fare un altro mezzo giro verso sinistra e nel contempo Kick sinistro avanti, riportare il peso del corpo sul piede sinistro.

## C/ Lo stile nell'abbigliamento

L'abbigliamento è un elemento importante per il ballerino:

- ▲ Il cappello da cowboy (in paglia o feltro) è essenziale, specialmente nei concorsi.
- ▲ I vestiti devono essere di circostanza, in tema "western".
- ▲ Gli stivali (da cowboy ovviamente) sono obbligatori.

## D/ Il posto dove si balla

I ballerini catalani hanno delle preferenze circa il luogo dove si balla. Amano le decorazioni western (come le bandiere). Anche il pavimento è un elemento di preferenza: i ballerini preferiscono il **parquet in legno**, non troppo scivoloso (come il parquet da salsa) né troppo frenante per avere un comfort ottimale. Hanno inoltre la tendenza a fare stomp molto decisi, i parquet devono pertanto resistere agli urti ripetuti. Amano sentire le vibrazioni degli stomp all'unisono, la definizione di "ballo di gruppo" ne risulta quindi accentuata.

NB: È evidente che non tutti i locali in cui si balla possono permettersi di adattare la sala a queste desiderate. È per questo che è importante sottolineare il carattere di preferenza e non di elemento indispensabile.

## E/ Le serate

Una serata country in stile catalano deve essere un **momento di festa**. La tradizionale "etichetta della pista", per quanto formalmente non esista, è relativamente simile. I ballerini catalani adottano un comportamento naturale di tacito rispetto reciproco. Le regole interiori di ognuno di noi non sono mai dettate o scritte sui muri, ma si affidano al senso di responsabilità di ciascuno. Quindi:

- ▲ I ballerini non si devono ostacolare.
- ▲ Essi si impegnano a liberare lo spazio esterno della pista per le coppie.

Le varianti sono ben accette a patto però che non intralcino gli altri ballerini. Al contrario dei francesi i catalani incoraggiano i ballerini ad improvvisare intelligentemente e ad inventare nuove varianti per animare e rendere le coreografie più divertenti.

## F/ I concorsi

Uno degli elementi caratteristici che ha aiutato lo stile catalano a svilupparsi è certamente quello dei concorsi. I grandi locali catalani (Nashville, Luckenback) hanno permesso la nascita di coreografie ormai conosciute a livello internazionale. Oggi i concorsi più importanti restano quelli del Barn d'En Greg (Rubi) e del Kansas (Mollet del Vallès).

### 1/ Il principio

Questi concorsi non sono concorsi individuali bensì di squadra. A differenza dei concorsi di ballo country in Francia, non è giudicato il ballerino bensì la sua coreografia. Infatti i concorsi catalani non mirano a creare una gerarchia discriminante tra i buoni ed i pessimi ballerini. I catalani partono dal principio che i bravi ballerini non sono per forza bravi coreografi, e viceversa, così come i bravi ballerini non sono per forza bravi insegnanti, e viceversa. Tutti i ballerini sono messi sullo stesso piano. Chiunque può creare una coreografia, qualsiasi sia la sua età, il suo livello di ballo o la sua esperienza. Il giudizio è pubblico (rappresentato da diversi giudici) e poggia su numerosi criteri: musica, originalità della coreografia, abbigliamento, messa in scena, qualità del ballo. Sebbene non sia sempre il caso, il livello tecnico dei ballerini non deve mettere in discussione la coreografia in quanto tale.

### 2/ Come funziona

I ballerini formano gruppi da 4 a 6 persone (a seconda della grandezza del palco). Scelgono essi stessi la musica, scrivono la coreografia e la mettono in scena. Il regolamento di ogni concorso dipende dal luogo e dagli organizzatori, tuttavia alcune regole ricorrono spesso:

- ▲ Le musiche selezionate non devono già essere state coreografate e far parte delle attuali playlist.
- ▲ Le musiche non devono essere modificate, tagliate...
- ▲ Le coreografie devono essere originali e devono poter essere ballate anche individualmente.

### 3/ L'interesse

Arrivare tra i primi 5 ad un concorso è invidiabile e divertente. Lo spirito di competizione c'è ma il piazzamento alla fine dei conti non ha alcuna importanza. Tutti i balli hanno una loro peculiarità che li rende interessanti. I ballerini, principianti o provetti che siano, hanno la possibilità di salire sul palco e far scoprire una nuova canzone, una nuova coreografia.

Es: Al concorso Barn d'En Greg del 2011, il ballo *1929* presentato dal gruppo "*Las Laidies*" è arrivato ultimo. Nonostante ciò ad oggi è uno dei balli più apprezzati in Francia e all'estero. Questo dimostra che qualsiasi sia il livello dei ballerini, la qualità della coreografia sarà comunque apprezzata dal pubblico per il suo giusto valore indipendentemente dal giudizio della giuria il giorno del concorso.

## G/ I valori del "Catalan Country Style"

Il "catalan country style" è uno stato d'animo che sottolinea i valori umani cari ai ballerini. Tra questi, il rifiuto categorico di fare della danza un business. Questa attività deve rimanere una passione, **un divertimento e non un'attività lucrativa**. Nonostante sia necessario un investimento in denaro per l'organizzazione dei vari eventi, questo non ha lo scopo di creare ricchezza a fini personali, un'impostazione che finirebbe per imporsi sul piacere di ballare, com'è accaduto troppe volte in Francia. Per questo motivo il movimento rifiuta l'idea di appartenere ad una qualsiasi federazione.

La passione per la **musica country** e per tutto quello che fa riferimento a questo stile è fondamentale per i ballerini. Il "*Catalan Country Style*" respinge categoricamente qualsiasi atteggiamento che si allontani da quella che è l'**attitudine country** come noi la concepiamo. Questa passione comune favorisce lo spirito di **convivialità** e d'**incontro**.

I ballerini esprimono la loro solidarietà verso gli appassionati, gli amanti del genere o anche solo i curiosi interessati a questo stile. La **condivisione** e lo **scambio** sono valori fondamentali. Ballerini, coreografi e insegnanti si piazzano tutti allo stesso livello sulla pista da ballo.

Le nuove creazioni non devono fare ombra alle precedenti. Il **rispetto** del lavoro dei coreografi è essenziale. Le coreografie devono essere originali e le musiche nuove, o sufficientemente superate da poter essere riproposte all'ordine del giorno.

## Conclusioni

I ballerini catalani di Barcellona, ideatori di questo stile ma non del termine "*catalan country style*", non hanno necessariamente condiviso questa denominazione francese. In effetti da sempre loro lo chiamano semplicemente "ballo country". Nei paesi vicini, gli amanti del country non sono stati in grado di controllare l'evoluzione di questa disciplina. Gli insegnanti di danza più influenti si sono serviti del termine *country* a sproposito. Oggi numerose scuole hanno modificato i corsi di ballo country in corsi di line dance, di modern line, di zumba o altro. Questa evoluzione non data di ieri; in effetti certe "coreografie riconosciute" hanno cercato di migliorare il ballo country inserendovi tocchi personali (Rob Fowler ha aggiunto dei movimenti di Hip Hop, Max Perry qualche movenza del ballo da sala, Pedro Machados un'influenza latina...). Tutte queste evoluzioni hanno contribuito a snaturare la base stessa del ballo country e il "*Catalan Country Style*" ha come fine di reinventare lo stile country senza alcuna influenza proveniente da altri ambienti. Per quel che riguarda la musica, il problema nasce dal fatto che la fusione tra "musica country" e "musica line" (di qualsiasi tipo) si è ormai diffusa. Il termine *country* non ha più molto senso. Mentre molte associazioni praticano il ballo in linea (tipo animazione Club Med), qualcuno ha l'onestà di porsi qualche domanda di fronte a ballerini in scarpe da ginnastica rosa e T-shirt a paillettes che imitano la compagnia acrobatica l'Éoliennes sulla gomma di un campo sportivo e la musica dei "*Black Eyed Peas*". Cosa ci farebbero un *Gord Bamford* o un *Billy Yates* in questo ambiente? Cos'è la musica country?

Qualcuno si è augurato un ritorno della musica country nelle serate, ma la loro battaglia non è approdata a niente di concreto di fronte a un gran numero di ballerini che vogliono divertirsi senza badare tanto alla musica, alle decorazioni o all'ambiente. Al fine di contrastare efficacemente questa difficoltà e ricentrare il soggetto, è stato necessario introdurre una nuova definizione per distinguere tra il country cosiddetto tradizionale sottoposto a continue derive, e il country conosciuto dai Catalani. È così nato il "*Catalan Country Style*". Il lavoro della *Southern Gang* ha messo in evidenza il malessere degli amanti della musica confrontati al fenomeno della "*line dance*".

Numerosi sono coloro che ci hanno felicitato per le nostre gesta e l'impegno per il ritorno del country in Francia. Questo movimento ha condotto a una rinascita del country vissuto in un certa maniera, ridefinendo gli elementi fondanti dello "*spirito country*".

Tutti gli insegnanti che avevano dichiarato che non "avrebbero mai fatto catalano" si trovano oggi in un bell'impiccio. La loro presa di posizione "anti-catalana" è oggi discutibile al vedere i loro programmi (For Neige, 1929...). Osserviamo come "*Hallelujah*" è oggi uno dei balli preferiti dai francesi, e nelle serate si ritrovano numerosi balli di Sandrine e Magali. Molti sono coloro che si chiedono come poter distinguere una musica country catalana da una tradizionale. Questa domanda invero non ha alcuna risposta.

È essenziale rammentare che ogni distinguo tra country tradizionale e country catalano è artificiale. Il "*Catalan Country Style*" è infatti uno stato d'animo e non una categoria di ballo ben distinta. In realtà il "*Catalan Country Style*" non è altro che danza country a cui i ballerini hanno apportato un certo stile, una maniera di vedere le cose. Il "*Catalan Country Style*" mira a unire tutte le persone che aderiscono ai valori ed ai principi che ci siamo sforzati qui di illustrare.

Il termine "*Catalan Country Style*" è stato inventato da francesi e italiani, e non dai catalani. Sarebbe auspicabile che in futuro questo termine sparisse per lasciare il posto semplicemente a "country", così come lo definiscono i catalani, e questo al fine di evitare inutili dibattiti e generare incomprensioni. Il country deve definirsi semplicemente come tale, e tutti i valori del "*Catalan Country Style*" confluire in questa sola parola. Fintanto però che le scuole di ballo non integreranno questi valori nei loro corsi e nelle loro serate, sarà ancora necessario distinguere tra "*country tradizionale*" e "*country catalano*". Questa è la ragione per la quale il movimento comune catalano è stato creato nel 2011 allo scopo di distinguere le varie realtà regionali che comprendono altre categorie stravaganti e si rifiutano di integrare le coreografie di questo nuovo stile.

